

Dati relativi al sistema istruzione - Anno scolastico 2016/2017: analisi e brevi considerazioni

Giuseppina Filippelli - Esperta di settore, Giorgio Germani - Direttore PAIS

Si illustrano nel dettaglio i dati relativi al sistema istruzione per il corrente anno scolastico, attraverso diagrammi e tabelle utili a fornire un quadro d'insieme.

1) Le Istituzioni Scolastiche dotate di autonomia, le relative sedi e la suddivisione per tipologia

Il totale delle autonomie scolastiche, a livello Nazionale, è pari a 8.281 unità, di cui 334 risultano sottodimensionate

Il totale delle autonomie scolastiche, a livello Nazionale, è pari a 8.281 unità, di cui 334 risultano sottodimensionate.

I CPIA sono 125. Ne deriva che l'organico dei Dirigenti Scolastici e dei Direttori SGA è pari a 8.072 unità, per ciascuna delle due categorie (nelle scuole sottodimensionate non è possibile assegnare in via esclusiva il Dirigente Scolastico e il Direttore SGA).

Le sedi scolastiche (identificate con codice meccanografico) sono 41.163.

QUADRO GENERALE	
	Totale
Autonomie Scolastiche	8.281
Sottodimensionate	334
Organico DS e DSGA	7.947 + CPIA (125)= 8.072
Sedi Scolastiche	41.163

La Regione con il maggior numero di autonomie scolastiche è la Lombardia (1.130), seguita dalla Campania (1.001).

La Regione con il minor numero di autonomie scolastiche è il Molise (53) seguita dalla Basilicata (123).

NELLO SPECIFICO		
Regione	Maggior n° autonomie	Minor n° autonomie
Lombardia	1.135	
Campania	1.015	
Molise		53
Basilicata		123

Il totale delle autonomie scolastiche (8.281 unità) – anche quest'anno – è di poco superiore al totale dei Comuni oggi esistenti in Italia (7.998). Ciò sta a significare che la frammentazione dei Comuni è ancora superiore a quella delle scuole. Per le scuole gli interventi sul dimensionamento effettuati dal 2000 ad oggi sono stati significativi e si può ben dire, anche con riferimento a quanto riportato nel punto successivo (rapporto medio alunni/scuole) che ci si avvicina sempre più ad un dimensionamento adeguato se non ottimale.

Qualcosa di più razionale si può ancora fare sul versante delle sedi scolastiche (41.163 sedi sono ancora obiettivamente troppe).

La suddivisione per tipologia di Istituzioni Scolastiche evidenzia i seguenti dati:

Circoli Didattici pari a 472 (6% sul totale). La Regione con il maggior numero è la Campania (124) seguita dalla Sicilia (97). La Regione con il minor numero è il Veneto

Il totale delle autonomie scolastiche (8.281 unità) è di poco superiore al totale dei Comuni oggi esistenti in Italia (7.998)

(1) seguito dalla Lombardia (2) e da Molise (3) e Calabria (3). Friuli V.G., Liguria e Basilicata non hanno Circoli Didattici.

Istituti principali di I grado pari a 199 (2% sul totale). La Regione con il maggior numero è la Campania (52) seguita dalla Puglia (41). Le Regioni con il minor numero sono Lombardia (1), Molise (1) e Lazio (1) seguite dalla Calabria (3). Friuli V.G., Liguria, Marche, Basilicata e Veneto non hanno Istituti principali di I grado.

Istituti Comprensivi pari a 4.869 (59% sul totale). La Regione con il maggior numero è la Lombardia (777) seguita dalla Campania (504). La Regione con il minor numero è il Molise (26) seguita dall'Umbria (67). In tutte le Regioni sono presenti Istituti Comprensivi.

Il totale delle Istituzioni Scolastiche afferenti il I Ciclo è pari a 5.540 unità.

Istituti Principali di II grado (sistema dei Licei, Istituti Tecnici e Professionali), appartenenti al II ciclo e Istituzioni educative pari a 2.741 (33% sul totale). La Regione con il maggior numero è la Lombardia (350) seguita dalla Campania (321). La Regione con il minor numero è il Molise (23) seguita dall'Umbria (44). In tutte le Regioni sono presenti Istituzioni del secondo ciclo ed educative.

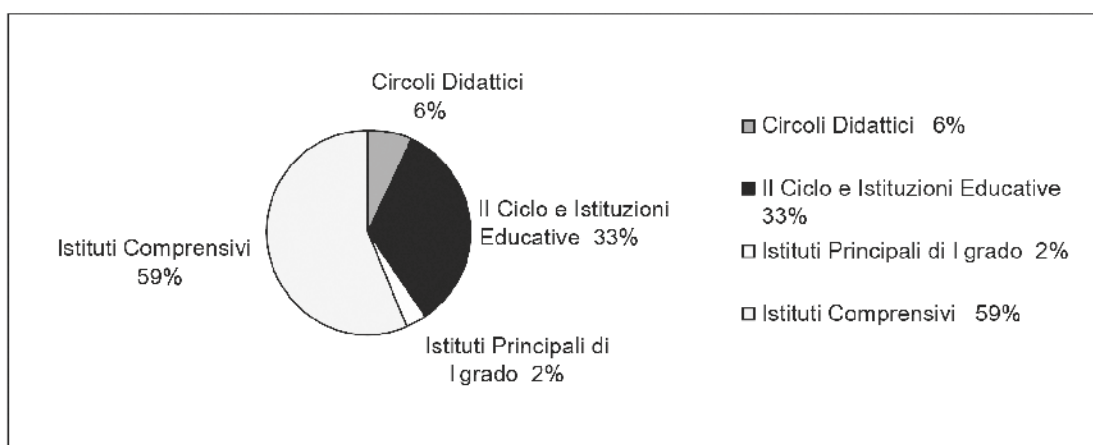
**Il totale delle
Istituzioni Scolastiche
afferenti il I Ciclo
è pari a 5.540 unità**

Tipologia Istit. Scol.	Totale	Incidenza sul totale (8.281)	Regione	Maggior n° Aut.	Minor n° Aut.
Circoli Didattici	472	6%	Campania	124	
			Sicilia	97	
			Friuli V.G.		
			Liguria		
			Basilicata		0
			Veneto		1
			Lombardia		2
			Molise e Calabria		3
Istituti Principali di I grado	199	2%	Campania	52	
			Puglia	41	
			Liguria		
			Marche		
			Basilicata		
			Friuli V.G		
			Veneto		0
			Lombardia		1
			Molise		1
			Lazio		1
			Calabria		3
Istituti Comprensivi	4.869	59%	Lombardia	777	
			Campania	504	
			Molise		26
			Umbria		67

Tipologia Istit. Scol.	Totale	Incidenza sul totale (8.281)	Regione	Maggior n° Aut.	Minor n° Aut.
Istituti Principali di II° grado, Il Ciclo e Istituzioni Educative	2.769	33%	Lombardia Campania Molise Umbria	350 321	23 44

Il numero complessivo degli alunni in Italia è pari a 7.816.408 unità

È evidente la scelta organizzativa – preponderante nel I ciclo – in favore degli Istituti Comprensivi rispetto ai Circoli Didattici e alle Scuole Medie di I grado: una soluzione organizzativa, ma anche di facilitazione della continuità educativa e didattica, destinata ad ampliarsi ulteriormente anche per effetto del dimensionamento ottimale.



2) Gli alunni – le Istituzioni Scolastiche – le classi

Il numero complessivo degli alunni in Italia è pari a 7.816.408 unità.

Il numero complessivo delle classi è pari a 370.597 unità.

Il numero complessivo delle Istituzioni Scolastiche, come suindicato, è pari a 8.281 unità.

Da tali dati emerge che:

- il rapporto medio alunni scuole è pari a 943,89 unità per ogni Istituzione Scolastica.
- il rapporto medio alunni classi è pari a 21,09 unità per ogni classe.

I citati rapporti si possono considerare in termini positivi.

QUADRO GENERALE			
	Totale	Rapporto Alunni/Classi	Rapporto Alunni/Scuole
Classi	370.597		
Alunni	7.816.408	21,09	
Istit.ni Scol.che	8.281		943,89

3) Il personale docente

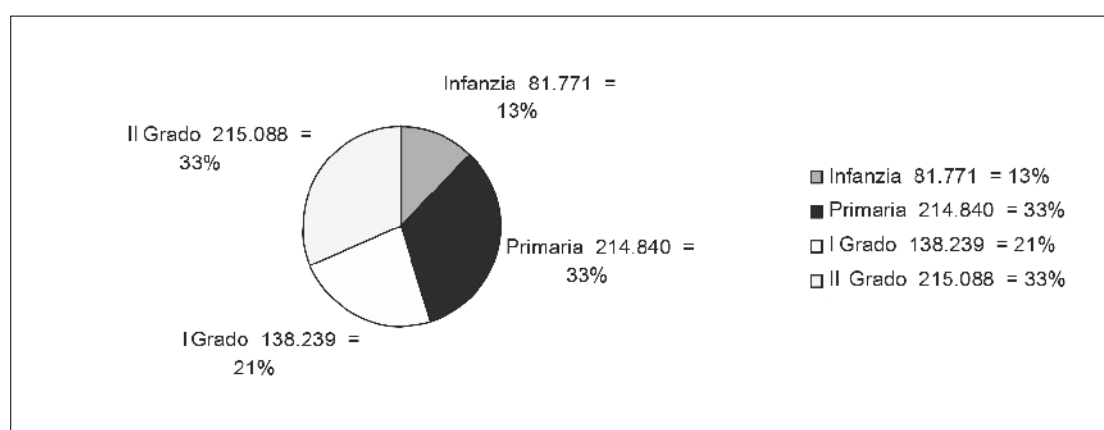
Il numero dei posti comuni e di sostegno del personale docente complessivamente è pari a 804.772 unità (precisamente 680.200 posti comuni + 124.572 posti di sostegno), con un rapporto medio rispetto alle scuole (804.772 diviso 8.281) pari a 97,18 unità per ogni Istituzione Scolastica. Relativamente ai posti comuni, il totale di 680.200, è da specificare: 649.938 +30.262 posti per l'adeguamento alle situazioni di fatto.

- 81.771 nelle scuole dell'Infanzia, pari al 13% sul totale;
- 214.840 nelle scuole Primarie, pari al 33% sul totale;
- 138.239 nelle scuole di I grado, pari al 21% sul totale;
- 215.088 nelle scuole di II grado, pari al 33% sul totale.

Da tali dati emerge che il rapporto medio tra alunni e docenti è pari a (7.816.408 diviso 804.772) 9,71 unità.

Il numero dei posti comuni e di sostegno del personale docente complessivamente è pari a 804.772 unità

Docenti Comuni e di Sostegno	Posti Comuni	Scuole	Rapporto Docenti/ Scuole	Alunni	Rapporto Alunni/Docenti
Infanzia	81.771				
Primaria	214.840				
I Grado	138.239			7.816.408	
II Grado	215.088				
Totale		8.281			
Posti Comuni	649.938		78,48		
					9,71
	804.772				



Il numero dei posti relativi ai soli docenti di sostegno è pari a 124.572 unità, con un rapporto medio rispetto alle scuole (124.572 diviso 8.281) pari a 15,04 unità per ogni Istituzione Scolastica.

Da tali dati emerge che il rapporto medio tra alunni e docenti di sostegno è pari a (7.816.408 diviso 124.572) 62,74 unità.

La legge di riforma della scuola (Legge 107/2015) introduce l'organico dell'autonomia costituito da posti comuni, posti di sostegno e posti per il potenziamento.

	Docenti Sostegno	Ist. Scol.	Rapporto Docenti Sostegno/Scuole	Alunni	Rapporto Alunni/ Doc. Sostegno
				7.816.408	
		8.281			62,74
Totale	124.572		15,04		

4) Il personale ATA

*Il totale complessivo
del personale ATA
è pari a 203.534 unità*

Il numero complessivo dei Direttori SGA è pari a 8.072 unità.
 Il numero complessivo degli Assistenti Amministrativi è 46.822 unità.
 Il numero complessivo degli Assistenti Tecnici è pari a 16.175 unità.
 Il numero complessivo dei Collaboratori Scolastici è pari a 131.143 unità.
 Il numero complessivo degli altri Profili è pari a 1.322 unità.
 Il totale complessivo del personale ATA è pari a 203.534 unità, con un rapporto medio rispetto alle scuole (203.534 diviso 8.281) di 24,57 unità per ogni Istituzione Scolastica.

	Personale ATA	Ist. Scol.	Rapporto Pers.le ATA/Scuole
DSGA	8.125		
Ass.ti Amm.vi	46.822		
Ass.ti Tecnici	16.153		
Coll.ri Scol.ci	131.143		
Altri Profili	1.322		
		8.281	
Totale	203.534		24,57

*Il numero complessivo
del personale docente
e ATA è pari
a 1.008.306 unità*

La consistenza complessiva delle dotazioni organiche a livello nazionale ha durata triennale, eventualmente rivedibile annualmente – art. 1 Legge 107/2015 – ed è di 203.534 posti, tetto imposto dalla legge di stabilità 2015 con i tagli oramai a regime di 2.020 posti nei profili di AA e CS. Si ravvisa un decremento di 20 posti rispetto alla dotazione organica dell'a.s. 2014/2015 che era di 203.554 posti. Tale decremento è determinato dalla differenza tra 22 posti in più di assistente tecnico, 29 posti in più di collaboratore scolastico e 51 posti in meno di DSGA.

Resta invariato il numero di accantonamenti per il profilo di Collaboratori Scolastici (11.857), per effetto dei servizi esternalizzati.

5) Personale docente e ATA

Il numero complessivo del personale docente e ATA è pari a (804.772 + 203.534) 1.008.306 unità.

Ne conseguono i seguenti rapporti:

- il rapporto medio tra personale e scuole è pari a (1.008.306 diviso 8.281) 121,76 unità;
- il rapporto medio tra alunni e personale è pari a (7.862.022 diviso 1.008.306) 7,78 unità.

	Personale	Ist. Scol.	Rapporto Pers.le/ Ist. Scol.	Alunni	Rapporto Alunni/ Personale
Docente	804.772				
ATA	203.534				
		8.281		7.816.408	
Totale	1.008.306		121,76		7,78

6) Budget MIUR – costi degli anni 2015-2016-2017 e rapporto con il PIL

	2015	2016	2017
COSTI SPESE ISTRUZIONE (in euro)	41.574.436.759	40.998.834.877	41.049.573.370
INCIDENZA IN % COSTI ISTRUZIONE SU PIL	49,6	48,5	?
COSTO UNITARIO PER CIASCUN ALUNNO	5.318,86	5.245,22	?

Se si calcola il costo unitario, nel Bilancio dello Stato, per ciascun alunno si ha il seguente risultato:

€ 40.998.834.877 diviso 7.816.408 alunni = € 5.245,22 per alunno.

Tavola IV.4 spesa pubblica per pensioni, sanità, assistenza agli anziani, istruzione e indennità di disoccupazione (2010-2060)

	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050	2055	2060
	in % PIL										
Spesa Totale	50,6	50,5	50,8	49,9	49,0	48,4	47,9	47,2	46,1	44,8	43,3
di cui											
- Spesa age-related	27,5	28,4	27,4	27,6	27,8	28,0	28,4	28,4	28,0	27,5	27,1
Spesa pensionistica	14,8	15,8	15,3	15,5	15,7	15,8	15,8	15,5	14,9	14,2	13,8
Spesa sanitaria	7,0	6,8	6,6	6,8	7,0	7,1	7,3	7,5	7,6	7,6	7,6
di cui LTC - sanitaria	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,9	0,9	1,0	1,0	1,1	1,1
LTC socio/assistenziale	1,0	1,1	1,1	1,1	1,1	1,2	1,2	1,3	1,4	1,5	1,6
Spesa per istruzione	3,9	3,7	3,5	3,4	3,3	3,3	3,4	3,5	3,5	3,6	3,5
Indennità disoccupazione	0,7	1,0	0,9	0,7	0,7	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6
- Spesa per interessi	4,3	4,2	5,6	4,5	3,5	2,5	1,7	1,0	0,3	-0,6	-1,6
Entrate Totali	46,1	50,5	50,5	50,4	50,4	50,4	50,4	50,4	50,4	50,4	50,4
di cui: Redditi proprietari	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,4	0,4	0,4
IPOTESI	%										
Tasso di crescita della produttività del lavoro	2,1	0,0	0,1	0,6	1,2	1,7	1,7	1,7	1,7	1,6	1,5
Tasso di crescita del PIL reale	1,7	0,7	1,4	1,3	1,4	1,6	1,5	1,5	1,6	1,6	1,5
Tasso di partecipazione maschile (20-64)	78,5	78,7	79,5	79,7	78,9	78,2	77,9	77,8	77,8	77,7	77,8
Tasso di partecipazione femminile (20-64)	54,6	58,1	60,6	61,4	61,9	62,3	62,7	62,9	63,0	63,2	63,1
Tasso di partecipazione totale (20-64)	66,5	68,3	70,0	70,6	70,4	70,3	70,4	70,5	70,5	70,6	70,6
Tasso di disoccupazione	8,4	12,3	20,5	8,9	8,2	7,5	7,1	7,1	7,1	7,1	7,0
Popolazione con 65+/totale popolazione	20,2	21,5	22,3	23,4	25,1	27,1	28,8	29,7	29,9	29,9	30,0
Indice di dipendenza degli anziani (65+/[20-64])	33,3	36,0	37,8	40,2	44,3	49,4	54,2	57,0	57,7	57,9	58,0

**La spesa pubblica
per istruzione
continuerà a scendere
per i prossimi
quindici anni**

La spesa pubblica per istruzione continuerà a scendere per i prossimi quindici anni: lo dice il Def, il Documento di programmazione economica e finanziaria approvato dal Consiglio dei ministri nel 2015. Secondo le previsioni del ministero dell'Economia, la previsione della spesa per istruzione in rapporto al Pil (prodotto interno lordo) presenta una sostanziale stabilità fino al 2016, ma solo perché i tagli («le misure di contenimento della spesa per il personale previste dalla normativa vigente») trovano compensazione nelle risorse stanziare dalla Legge di Stabilità per la riforma Renzi. Ma negli anni successivi le cose cambieranno: la spesa «mostra un andamento gradualmente decrescente che si protrae per circa un quindicennio».

L'inversione di rotta (tra 20 anni)

Prima di vedere un'inversione di rotta passerà del tempo, almeno stando alle previsioni del Def: la spesa pubblica per istruzione, che partiva dal 3,9% del Pil del 2010, passerà dal 3,7% del 2015 al 3,5% del 2020, al 3,4% del 2025, al 3,3% del 2030 e del 2035. Poi ricomincerà leggermente a salire, fino al 3,5% del 2060. Ma in realtà a partire dal 2020 la riduzione è «trainata dal calo degli studenti indotto dalle dinamiche demografiche», quindi significa che sostanzialmente ci saranno sempre meno studenti nelle aule e la spesa calerà.

Secondo l'Istat, l'Italia è il Paese che spende meno in istruzione rispetto agli altri Stati europei membri in rapporto al proprio Pil. Secondo l'annuario italiano pubblicato a gennaio scorso, l'Italia ha speso nel 2014 complessivamente (quindi considerando non solo le spese dirette ma anche quelle indirette, come i sussidi alle famiglie) il 4,6% del Pil, molto meno che nel resto d'Europa. Dalla Danimarca (che guida la classifica con il 7,9%) al Regno Unito, dalla Francia al Belgio, dall'Olanda alla Svezia e alla Finlandia, la spesa si attesta sopra il 6%. Anche Portogallo e Spagna fanno meglio, con il 5,5%.

**Secondo l'Istat, l'Italia
è il Paese che spende
meno in istruzione
rispetto agli altri Stati
europei membri
in rapporto
al proprio Pil**

Fonti consultate

Siti Internet: www.scuolainsegnanti.it; www.anp.it; www.tecnicadellascuola.it; www.istruzione.it; www.rgs.mef.gov.it; www.corriere.it

Testi: M.E.F. (Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato); Fondo Monetario Internazionale.

Nuova edizione



Cod. VO212

Ed. Ottobre 2016

Pagg. 544

€ 39,00 i.i.

italiascuola.it

300 QUESITI 300 RISPOSTE

per la gestione delle Istituzioni Scolastiche

Come tutti i lettori sperimentano quotidianamente, ogni anno **bisogna confrontarsi con le novità che coinvolgono sia gli ambiti del diritto scolastico sia le prassi amministrative** (circolari, note, ecc.) generate dal MIUR, con i suoi organi centrali e periferici e delle altre amministrazioni dello Stato.

La giurisprudenza non è da meno; con interpretazioni non sempre uniformi, è chiamata a svolgere un ruolo di supplenza a fronte del fenomeno, sviluppatosi particolarmente negli ultimi anni, della costituzione di enti e associazioni che nascono con lo scopo (ovviamente non esplicito) di promuovere quante più cause possibili contro il datore di lavoro pubblico.

Quest'anno segnaliamo ai lettori, in particolare, alcune interpretazioni più interessanti in materia di:

- **Progetti europei**
- **Dematerializzazione**